



per la carriera

Siciliani Inkazzati

Vogliono farci tornare indietro di 20 anni

10 MOTIVI PER DIRE "NO!"

Palermo, 2 aprile 2002

Prot. 02312

Il "gioco" è ormai chiaro: emettere atti amministrativi che possano, con la collaborazione di alcune sigle sindacali compiacenti, fare scivolare i dipendenti nel torpore. Distogliendo, infatti, l'attenzione dalle problematiche che il governo intende disattendere, si tenta di disorientare i lavoratori, allo scopo di diluirne la protesta. Oggi, il governo vuole adottare una politica del rigore che colpisce solo i dipendenti del comparto. Tanto che, alla faccia del "rigore", con una norma "ad hoc" (art. 2 L.R. n.20 del 10 dicembre scorso) Cuffaro ha "promosso", senza alcuna procedura concorsuale, alcuni neodirigenti al ruolo di capo di gabinetto, per il quale era, invece, prevista l'appartenenza alla seconda fascia dirigenziale. Inoltre, nonostante il blocco delle mansioni previsto dalla finanziaria, appare sospetta la "generosità" dimostrata dal Presidente nel volere garantire, comunque, l'erogazione degli aumenti previsti da dicembre 2001; quello che non viene detto, però, è che si intende così sostituire il nuovo contratto economico 2002/2003.

Pertanto, con la consueta chiarezza che contraddistingue i "siciliani inkazzati", tutti i dipendenti devono conoscere i "colpi di mano" che il governo si appresta a varare con la politica soporifera portata avanti in questi giorni. **La risposta deve essere la piazza!** Anche se la data del 10 aprile dovrà slittare a causa dell'evento internazionale previsto a Palermo.

Ecco dieci punti sui quali i dipendenti non intendono essere calpestati dal "vero" programma di governo:

1. **Disparità di trattamento con il comparto della dirigenza al quale è stato applicato integralmente il contratto nei tempi e nei modi previsti;**
2. **Esame selettivo al termine dei percorsi formativi con possibilità di retrocessione e recupero delle somme;**
3. **Blocco dei pensionamenti;**
4. **Mancata assegnazione di incarichi di tipo "professionale" per i funzionari e dei carichi di lavoro per gli istruttori, previsti dal contratto;**
5. **Rischio Corte dei Conti, l'organo di controllo è molto attento agli aumenti senza le corrispondenti mansioni;**
6. **Contro l'individuazione delle posizioni organizzative per i funzionari ed istruttori a "costo zero" (il governo si è infatti rimangiato l'impegno per la creazione di un cap. di spesa specifico);**
7. **Mancato avvio delle contrattazioni relative ai nuovi contratti di lavoro giuridico ed economico (che il governo vuole sostituire con gli aumenti erogati a dicembre 2001);**
8. **Mancato rispetto dei diritti acquisiti con il passaggio di tutto il personale all'I.N.P.D.A.P.;**
9. **Applicazione selvaggia della nuova addizionale sui contributi previdenziali dello 0,50%;**
10. **Mancata volontà di stabilizzazione degli L.S.U. in servizio.**

Il Cobas Dipendenti regionali sfida i "somministratori di cloroformio" a smentire, con i fatti e non con le circolari ed i comunicati, ciò che rappresenta concretamente la vera volontà del governo.

www.inkazzati.org